

## La manifestazione

# Imprese e sindacati in piazza: il governo deve cambiare rotta

► In 200mila a Roma: la crisi sta avanzando  
bisogna uscire subito dalla realtà virtuale

► Invito a modificare la politica economica  
«Gli investimenti pubblici vanno aumentati»

**LA REPLICA DI SALVINI  
E DI MAIO: «PROTESTATE  
PER QUOTA 100  
MA DOVE ERAVATE  
QUANDO SI APPROVAVA  
LA FORNERO?»**

**IL NEO-SEGRETARIO  
DELLA CGIL  
LANDINI  
A SAN GIOVANNI:  
«NOI SIAMO  
IL CAMBIAMENTO»**

**LA GIORNATA**

ROMA Si saldano i sindacati e gli industriali. E già questa fusione la dice lunga sulla manifestazione sfociata in piazza San Giovanni: «Siamo in 200mila». Nel mirino c'è il governo gialloverde e «il lavoro che non c'è, lo sviluppo che manca, la crisi che avanza», come urlano dal serpentone che si snoda per le vie della Capitale. Alla fine si parla anche di migranti e politiche per i deboli. Sfilano i candidati alla segreteria del Pd, Nicola Zingaretti e Maurizio Martina. Si rivedono i vecchi leader della sinistra e della Cgil. E dunque Massimo D'Alema, Sergio

Cofferati e Guglielmo Epifani. Ecco anche Laura Boldrini. Si tratta dunque di «un'occasione importante per tutto il centrosinistra», dice D'Alema. Il fronte infatti è molto largo.

In piazza c'è anche l'ex ministro Carlo Calenda: è in compagnia del figlio che tiene stretta la bandiera del Pci. Anche l'ex ministro è avvolto da un drappo, ma è quello della Fim Cisl, la categoria dei metalmeccanici guidata da Marco Bentivogli. Alla fine il colpo d'occhio c'è, nella piazza cara alla sinistra che ultimamente era stata colonizzata dal M5S. E i leader delle sigle sindacali (di nuovo insieme a distanza di 6 anni) attaccano Palazzo Chigi. «Noi siamo il cambiamento: sarebbe bene se dopo aver incontrato chi protesta in Francia il governo decidesse di incontrare anche noi che protestiamo in Italia», incalza il leader della Cgil, Maurizio Landini, dal palco di piazza San Giovanni, al suo debutto in piazza da numero uno della confederazione di corso d'Italia. «Il governo esca dalla realtà virtuale e si cali nel mondo reale»: attacca la segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan. E, avvertono, se non ci saranno riscontri, andranno avanti fino a portare a casa risultati. «Non siamo contro il go-



verno, ma gli chiediamo di convocarci o la mobilitazione proseguirà», dice chiaramente il leader della Uil, Carmelo Barbagallo.

### LA NOVITÀ

Insieme ai cappellini dei pensionati, ai cartelli spiritosi contro il ministro del «sottosviluppo» Luigi Di Maio, ecco la delegazione di Confindustria Romagna. Dove è forte la preoccupazione per lo stop alle trivelle inserito dal Governo nel Dl Semplificazioni. Gli imprenditori arrivati da Ravenna per sfilare in corteo sono una trentina, altri arrivano dalla Basilicata, da aziende del settore dell'Oil & Gas. Hanno portato un manifesto: «Investiamo nel gas naturale italiano, meno inquinamento, meno spesa, più lavoro. Sì al gas naturale italiano».

Sono accanto ai sindacati, sottolineano - a parlare è Er-

manno Bellettini, responsabile delle risorse umane della Rosetti Marino - perché «se non c'è crescita non c'è lavoro, e se soffrono i lavoratori soffrono anche le imprese. Siamo insieme, siamo tutti preoccupati». E sul nodo trivelle: «Non capiamo perché c'è questo accanimento contro questo settore». A nessuno qui piace la sulla manovra, «miope e recessiva», e insistono sulla necessità di creare lavoro, rilanciando gli investimenti, di fare una «vera» riforma delle pensioni e di rivedere il sistema fiscale, diminuendo il peso della tasse su lavoratori e pensionati. Quota 100 «ben venga» ma non basta perché lascia fuori «tutto un mondo» che non arriva a 38 anni di contributi: a partire dalle donne e dai giovani.

### LA REAZIONE

Bene la lotta alla povertà, so-

stengono, ma il reddito di cittadinanza è «un ibrido» con le politiche del lavoro che rischia di «fare male» su entrambi i fronti. Dunque, servono gli investimenti, materiali e immateriali. E serve «sbloccare le infrastrutture», insiste Furlan, che aprirebbero a 400mila posti di lavoro. «È meglio che il governo torni indietro perché altrimenti va a sbattere. Chi non è sordo deve capire» o fa «un grave errore», incalza Landini.

La riuscita della manifestazione coglie in contropiede i due vicepremier. Entrambi rispondono ai sindacati così: «Protestate per quota 100, ma dove eravate quando si approvava la Fornero?». E anche Beppe Grillo in serata dice la sua: «In piazza c'erano madamine Sì Tav travestite».

S. Can.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### NEL CORTEO SFILA ANCHE CALENDÀ IL FIGLIO CON UNA BANDIERA DEL PCI

Carlo Calenda ha partecipato alla manifestazione promossa dai sindacati a Roma. Con lui il figlio adolescente che porta con sé una bandiera del Pci.